

Il rebus degli spazi vuoti

Le richieste del sindacato: utilizzare altre strutture e aprire un tavolo di confronto con l'Asl

Gaeta Formia
Sanità

Latina Oggi
Mercoledì 29 Settembre 2011

LE leghe sindacali del sud-pontino Cgil, Cisl e Uil chiedono di velocizzare i tempi per una giusta distribuzione degli spazi e dei servizi sanitari.

Una lettera di sollecito è stata inviata all'Asl ed ai vertici del distretto sanitario 5 per chiedere che si intervenga subito onde evitare disagi ai cittadini, specialmente a quelli più anziani.

«Già alla ex dirigente Corio - si legge nella missiva - avevamo chiesto interventi rapidi sulla viabilità, l'illuminazione ed i collegamenti tra i centri urbani di Formia e Gaeta, in vista del trasferimento degli uffici dal Caposele all'ospedale Di Liegro. Di provvedere al recupero di spazi adeguati a Formia per rispondere alle esigenze quotidiane degli abitanti e di realizzare un tavolo di concertazione con le parti sociali». Ad oggi, però, la richiesta di spazi nell'area di Santa Maria La Noce a Formia, ad esempio, per il dipartimento di salute mentale non è stata ancora soddisfatta. Recuperare quell'area, secondo il sindacato, servirebbe anche ad allocarvi la commissione medica per le patenti speciali per gli anziani, obbligati invece a recarsi a Latina, oltre

PROPOSTE

FONDI

Reinvestire i 300mila euro risparmiati sull'affitto per ampliare gli orari degli ambulatori o aprirne nuovi

MOBILITÀ

Realizzare un hospice per evitare di recarsi a Terracina o organizzare una struttura intermedia per pazienti dimessi



L'ospedale Di Liegro

poi alla commissione per l'invalidità civile ed alcuni ambulatori come ortodonzia, geriatria e cardiologia. I sin-

dacati chiedono inoltre che i «300mila euro risparmiati in affitto, col trasferimento del distretto, siano riutilizzati

per ampliare gli orari di presenza negli ambulatori o aprirne di nuovi». Tra gli altri suggerimenti c'è anche

la richiesta di reperimento di strutture pubbliche e la realizzazione di un servizio di trasporto pubblico diretto al

Di Liegro. Un occhio anche all'ospedale Dono Svizzero a Formia. «Il Dea deve rispondere di servizi dalla qualità sempre più alta, l'ospedalizzazione deve divenire la risposta ad un grave incidente di percorso nella vita dell'utente. Bisogna allora rivedere operative le scelte già compiute per evitare una dequalificazione delle strutture presenti a vantaggio di quelle private. Inoltre c'è da aprire - aggiungo - un confronto serio sull'utilizzo di spazi ancora disponibili negli ospedali riconvertiti di Minturno e Gaeta, evitando proposte come lo spostamento della dialisi. Perché allora - suggeriscono - non pensare ad un hospice che eviti la mobilità su Terracina. O ancora la realizzazione di una struttura intermedia governata da infermieri Asl e medici di Medicina generale per pazienti dimessi ma ancora bisognosi di stare sotto osservazione». Si fa dunque, alla luce di queste osservazioni e proposte, sempre più pressante la richiesta di un tavolo di concertazione per una più sapiente gestione dei servizi della sanità pubblica del sud-pontino.

M.T.D.M.

LETTERA I sindacati di categoria scrivono all'Asl

«Una sanità a misura di anziano nel Golfo»

Ci sono ancora troppi problemi organizzativi per garantire un servizio adeguato ai residenti della «terza età» nelle strutture del Sud pontino

C'è ancora tanto da fare nel Sud pontino per avere una sanità a misura anche delle persone anziane. Ne sanno qualcosa i rappresentanti sindacali di Lega Sud-pontino Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil che stanchi delle tante promesse hanno preso carta e penna e scritto al Direttore generale dell'Asl di Latina e ai Sindaci dei Comuni del Sud pontino per ricordare i tanti problemi. Intanto, hanno affermato i sindacalisti di valutare in modo positivo il trasferimento del Distretto Sanitario 5 dalla sede in affitto di Formia all'ex ospedale Di Liegro di Gaeta, visto anche il risparmio di circa 300 milioni di euro. Tuttavia, «la nuova organizzazione dei servizi sul territorio dovrà essere penalizzante per i cittadini, sia in termini di qualità sia di effettiva fruibilità, in particolare nei riguardi della popolazione anziana». Proprio su questo punto hanno ricordato di aver chiesto nel 2009 «di intervenire rapidamente sulla viabilità, l'illuminazione e sui collegamenti tra i due maggiori centri urbani (Gaeta e Formia) e l'ex ospedale Di



Liegro; di provvedere al recupero di spazi adeguati nella città di Formia, per rispondere alle esigenze quotidiane della popolazione per i servizi di base (scelta e revoca del medico

di base, pediatra di base, esenzioni ticket etc), per le visite fiscali, per il Consultorio Familiare e per la Guardia Medica, ma anche per attività ambulatoriali». Inoltre, una delibera

del 2009 prevedeva tra l'altro, nuove allocazioni per il Dipartimento di Prevenzione e del Dipartimento di Salute Mentale, che potevano rendere disponibili spazi utili presso lo stabile

di S. Maria la Noce a Formia. «Ad oggi tali spazi, indispensabili per quei servizi distrettuali di base, necessari per la città di Formia, sono ancora impegnati dalle altre strutture», hanno spiegato i sindacalisti in una nota, «si è già perso troppo tempo per l'effettiva attuazione della detta delibera e non è augurabile che ne passi di ulteriore, creando evidenti disagi alla città con la popolazione più rilevante del Sud-pontino». Per esempio, nei nuovi spazi potrebbe andare «la Commissione Medica per le patenti speciali per gli anziani, oggi obbligati a recarsi a Latina, la Commissione per il riconoscimento della Invalidità Civile, ed altri ambulatori specifici». Per i confederali è necessario «aprire un confronto vero sull'utilizzo degli spazi ancora disponibili negli ospedali riconvertiti di Gaeta e Minturno, evitando quelle proposte che per noi sono incomprensibili come lo spostamento a Gaeta della dialisi». Per il futuro, poi, sarà necessario anche pensare a un possibile Hospice o a un ospedale di comunità.

Remigio Russo